

Notitiae Pacis

f Parrocchia Regina Pacis Forlì

i Regina Pacis

e r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

Tenerezza e vita

Una delle esperienze più belle nella vita parrocchiale mi è offerta quando ogni anno preparo i bambini alla prima Confessione: ci raccontiamo la parabola del Padre misericordioso, cerchiamo di immaginare i sentimenti, le parole, i comportamenti delle varie persone, ma soprattutto ci fermiamo a fissare e sentire nel profondo del cuore quelle parole "quando il figlio era ancora lontano, il padre lo vide, e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò". Un cantautore, in un suo canto, le esprime così: "e gli corse incontro e lo baciò e lo strinse forte a sé". E anche noi cominciamo a cantare e a proclamare nella gioia la tenerezza di questi affetti intensi. Perché la parabola dice proprio questo: "facciamo festa perché questo figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". Ciascuno di noi, nella misura in cui si va avanti nel corso della vita, avverte quanto è importante scoprire, contemplare, sperimentare la profondità della misericordia di Dio di cui abbiamo sempre tanto bisogno, fino a vivere un rapporto sempre più nuovo con il Signore, che ci perdona, ci purifica, ci rinnova la sua fiducia, ci riconsegna la vocazione e missione che ha voluto mettere nelle nostre fragili mani. Poi dall'esperienza della misericordia di Dio impariamo ad essere misericordiosi, cioè capaci di amare, comprendere, incoraggiare, perdonare, dare fiducia, credere sempre alle possibilità di bene di ogni persona. Impariamo ad essere veramente figli del Padre misericordioso e quindi fratelli con tutti, solidali con i poveri, i miseri, i deboli.

In cammino, nella comunione con Dio e i fratelli

Questo è il senso della vita di ciascuno di noi, questa è e deve essere la realtà della comunità cristiana, della nostra vita di parrocchia. La comunità cristiana aiuta così ciascuno di noi nella realizzazione della nostra persona a livello umano e cristiano.

Siamo tante persone, chiamate a vivere insieme in questo tempo e nelle vicende del nostro mondo: la comunità cristiana ci aiuta a cercare nella fede la presenza di Dio, per vivere la comunione con Lui, sentire il suo amore, accogliere la sua salvezza, in una vita

nuova su questa terra e nella beatitudine della eternità. Questa comunione con Dio si rende concreta e vera nella comunione con i fratelli, nell'amore del prossimo, in tutte le forme di unità, accoglienza, collaborazione, aiuto vicendevole, perché nessuno si costruisce da solo ma tutti siamo uniti, interdipendenti, necessari gli uni agli altri. Questo lo sperimentiamo ogni momento nella nostra esistenza. Questo è il grande aiuto che riceviamo nella comunità cristiana, che ci alimenta, ci sostiene, ci fa crescere nell'amore dei fratelli e



quindi nell'amore verso il Signore. La comunità cristiana, in concreto la vita della parrocchia, aiuta ciascuno di noi; nello stesso tempo ciascuno di noi è chiamato a fare la sua parte per costruire la comunità; lo può fare con la sua presenza attiva, responsabile, generosa, a servizio di tutti gli altri, per aiutare i fratelli

nella fede, nella vita, nel cammino della salvezza. Con questi sentimenti viviamo il mese di settembre, tempo di ripresa, di riflessione, di programmazione per la nostra vita personale, familiare, parrocchiale. Ci dia luce lo Spirito Santo, ci accompagni la protezione di Maria Ss., Regina della pace.
D. ROBERTO

A pranzo o a cena, invita...

"Che bella tavolata, nel tuo studio, don!" Sì, nei mesi di luglio e agosto, abbiamo vissuto qui nella casa parrocchiale da otto a dieci persone; giovani sacerdoti che hanno offerto il loro servizio pastorale alla comunità e un bel gruppo di seminaristi i quali, frequentando i corsi di teologia a Roma, durante l'estate sono molto contenti quando possono essere accolti nelle parrocchie. Hanno portato nella nostra comunità gentilezza, bontà, aiuto, amicizia. Ci hanno aperto ancora una volta alle dimensioni del mondo. Essi provengono da queste nazioni: Bangladesh, Vietnam, India, Egitto, Uganda, Tanzania, Ghana, Sri Lanka... Abbiamo potuto offrire, in maniera molto semplice, un po' di accoglienza a questi consacrati. Voglio ringraziare tutti, in particolare le donne che hanno preparato pranzi e cene abbondanti e succosi. Qualcuno ha portato alcuni di loro da Benedetta a Dovadola e a Montepaolo, altri al mare, altri a mangiare la pizza qualche sera; qualcuno ha invitato 1 o 2 di loro a pranzo a cena a casa propria. Varie persone hanno voluto darmi offerte per le spese di questi ospiti. Questi e altri verranno anche a Natale, a Pasqua, la prossima estate. Senz'altro molte altre persone potranno offrire qualche gesto di particolare ospitalità e accoglienza.



Forse è bene superare lo spirito di diffidenza di fronte alle persone provenienti da altre parti del mondo o di eccessiva preoccupazione per quello che c'è da preparare... Questi sono giovani sacerdoti e seminaristi, che non possono affrontare viaggi costosi per tornare d'estate in famiglia. Vari di loro seguono, col cuore gonfio, la situazione dei propri paesi e delle proprie comunità cristiane, spesso bersaglio di persecuzioni religiose. Vi assicuro che è stato molto bello per me, anche se a volte un po' impegnativo, vivere, con questa comunità di amici, la preghiera comunitaria del mattino, la S. Messa, le attività pastorali della giornata, gli incontri con i gruppi giovani e anche sperimentare la loro sensibilità e delicatezza in questo periodo della mia convalescenza. Grazie al Signore, grazie a loro, grazie a tutti. (d.R.)

Il fuoco della Missione

Testimonianza di p. Giampietro e Cacilda (Missione Belem) in visita a Regina Pacis

"Avevamo un desiderio immenso di incontrare i bambini di strada... Il nostro desiderio era così forte che ci sembrava che il cuore ci uscisse dalla gola. Per questo c'è voluto e ci vuole molto Spirito Santo. Questo fuoco di cui parla Gesù è l'amore. Gesù ha messo nel nostro cuore l'amore, questo amore... E i bambini, le persone, hanno sentito la voglia di avvicinarsi... Abbiamo cercato di dare un po' di amore, di fare un po' famiglia con loro. È importante andare verso le persone con amore. Quando parli con loro, mangi qualcosa con loro e dormi con loro sulla strada... tu senti le sofferenze delle persone. Perché ci sono sofferenze? Perché manca amore.

Allora ascolti, dai attenzione, ti fermi, non vai dritto. Come Gesù quando è venuto sulla terra: ha guardato, si è abbassato, ci ha abbracciati... Aprite il cuore a questo fuoco, il fuoco dell'amore. Gesù ci ha amato e ci ama tutti. Amate, amate: è il fuoco che Gesù vuole".



Mercoledì 14 settembre, ore 20.45:

Riunione del Consiglio Pastorale parrocchiale,

in forma 'aperta a tutti'. O.d.g.: Nuovo anno pastorale e festa di apertura. Ricerca volontari come custodi e come collaboratori nei vari ambiti: catechismo, settori pastorali, gruppi parrocchiali, aiuto compiti, segreteria...